



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 11 luglio 2022 a 18 luglio 2022

Rassegna Stampa

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	07/16/2022	6	Disagi al Marconi, domani lo sciopero <i>Redazione</i>	3
---------------------	------------	---	---	---

MOBILITA' E TRASPORTI

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/18/2022	27	Aeroporto, ripartenza con troppi ostacoli <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/18/2022	26	Aeroporto, una domenica bestiale = Sciopero al Marconi, voli cancellati e ritardi E con il trasporto dei bagagli è il solito caos <i>Nicoletta Tempera</i>	7

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... - URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

REPUBBLICA BOLOGNA	07/11/2022	1	Marconi, mai di domenica in ritardo un volo su due E incombe lo sciopero = Ressa al Marconi In una domenica la media dei ritardi vola oltre il 50% <i>Giuseppe Baldessarro</i>	10
--------------------	------------	---	---	----

IL COMUNE

1 articolo

- Disagi al Marconi, domani lo sciopero



L'AEROPORTO

Disagi al Marconi,
domani lo sciopero

In attesa dello sciopero di domani, torna a complicarsi la situazione in aeroporto, tra disagi e viabilità difficile. «La situazione degli aeroporti, non solo a Bologna, in questi giorni ha assunto i caratteri dell'emergenza — dice dice l'assessore comunale alla Mobilità Valentina Orioli — A queste situazioni si fa fronte coi controlli delle forze dell'ordine e questo mi risulta si stia facendo». Per quanto riguarda l'accessibilità al Marconi, il Comune confida nelle modifiche

infrastrutturali. «Ribadiamo che è assolutamente necessario guardare al medio e lungo periodo e rimettere mano a tutte quelle attività che porteranno al masterplan aeroportuale», spiega Orioli, durante il question time. Sull'Iresa, la tassa sulle emissioni sonore degli aeroporti, Orioli ribadisce, sollecitata dal consigliere di Coalizione Civica Detjon Begaj, che «gli interventi non risolvono il problema, ma hanno un

ruolo per migliorare il comfort ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

MOBILITA' E TRASPORTI

2 articoli

- Aeroporto, ripartenza con troppi ostacoli
- Aeroporto, una domenica bestiale = Sciopero al Marconi, voli cancellati e ritardi E con il trasporto de...

Aeroporto, ripartenza con troppi ostacoli

File, traffico e collegamenti a singhiozzo: la ripresa post-Covid è complicata
Molti problemi legati alla concentrazione di partenze in limitate fasce orarie

1 Code all'alba interminabili per i controlli

La mattina presto, già prima delle 5, la coda per accedere all'area del controllo bagagli è un serpentine interminabile, che arriva fino in fondo al locale del primo piano del Marconi che ospita l'ala degli imbarchi e a volte gira intorno a se stessa. Ma se si arriva qualche ora dopo, già intorno alle 7,30, la situazione è molto più fluida. Perché quindi, queste file si verificano proprio la mattina presto? Perché la maggior parte delle compagnie low cost scelgono gli 'slot' più economici per partire, concentrati negli orari di partenza più scomodi: di solito al mattino molto presto oppure la sera dopo le 20. Questo fa sì che, al Marconi, dove la presenza di una compagnia come la Ryanair è prioritaria e dove molte compagnie analoghe scelgono di fare scalo (rappresentando, in totale, il 75% del traffico al Marconi), tantissimi passeggeri arrivano nelle due ore canoniche antecedenti l'imbarco si ritrovino insieme in fila, con l'effetto tappo ai controlli. Che, c'è da dire, vanno però avanti spediti rendendo così le file alla vista interminabili comunque rapide e scorrevoli.

A 'RISPARMIO'

Ryanair e compagnie simili rappresentano, in totale, il 75% del traffico al Marconi: prima della pandemia erano il 55%

2 Poco personale Bagagli spediti con altri aerei

«**Viaggiate** col solo bagaglio a mano», è il consiglio dell'ad del Marconi Nazareno Ventola, ribadendo un'indicazione del ministero dei Trasporti. Questo perché, a causa della carenza di personale addetto al trasporto dei bagagli soprattutto nei grandi aeroporti del nord Europa, nel post Covid le compagnie aeree, per evitare ritardi insostenibili dovuti al mancato imbarco dei bagagli da stiva, decidono di far partire gli aerei senza le valigie dei passeggeri, poi spedite alla destinazione a bordo di altri aerei, una volta che il - poco - personale è riuscito a occuparsi anche di questo carico.

4 People Mover, guasti e disagi continui

Un'altra croce del Marconi è il People Mover. La navetta che collega la stazione dell'alta velocità all'aeroporto avrebbe dovuto snellire il traffico fuori dallo scalo e facilitare la vita dei viaggiatori. In realtà, tra guasti dovuti al freddo, al caldo, ai pannelli solari e blocchi necessari alla manutenzione, il trenino è finito non solo al centro delle polemiche, ma anche di un'inchiesta (per cui la Procura ha recentemente chiesto l'archiviazione) tesa a capire se dietro tanta inefficienza ci fossero dolo o banali scelte sbagliate. La Procura ha concluso per la seconda ipotesi, passando la palla alla Corte dei conti per il danno erariale causato dal People mover.

3 Slot meno cari: tratte low cost agli stessi orari

Come detto, il problema principale dei disagi è legato alla concentrazione di troppi voli negli stessi orari. Questo porta a situazioni anche paradossali: venerdì scorso, un aereo Ryanair arrivato in orario da Paphos, ha dovuto aspettare per far uscire i passeggeri a bordo perché, essendo arrivati altri cinque aerei contemporaneamente, non c'erano abbastanza scalette da agganciare ai velivoli per far scendere tutti i viaggiatori. Una situazione che genera più di un disagio, tra code ai controlli e ritardi nelle partenze, dovute all'affollamento del traffico aereo.

5 Senza navetta auto in tilt alla rotonda

Così, con il People mover incerto e a singhiozzo, il nodo del traffico fuori dall'aeroporto non sembra destinato ad aver facile risoluzione. Un traffico che si concentra, in particolare, nei pressi della rotonda, dove molti scelgono di aspettare amici e parenti, prima di entrare, una volta contattati, nell'area kiss&fly e caricarli a bordo. Un caos che non riesce a risolvere neppure l'area di parcheggio - gratuita per un'ora - presente appena fuori dallo scalo. Anche in questo senso, a influire sui disagi è la concentrazione dei voli solo in poche fasce orarie: l'arrivo massiccio di auto crea picchi di traffico, con assembramenti alla rotonda. «Da parte nostra - ha spiegato l'ad Ventola al Carlino -», stiamo facendo il possibile per incentivare un utilizzo corretto dei parcheggi e delle aree di sosta temporanea. Vediamo macchine in doppia o tripla fila, che creano ovvio intralcio. Ma che non possiamo certo sanzionare noi. Ora c'è una maggiore presenza di polizia locale. Ma l'ideale sarebbe riuscire ad avere un presidio fisso. La situazione più critica si verifica nel fine settimana.

AUTOMOBILISTI INDISCIPLINATI

Ventola, ad dell'aeroporto: «Ideale sarebbe un presidio fisso di polizia locale fuori dallo scalo»



Peso: 100%



Alessandro Fabbri, in procinto di partire per Minorca, indica i voli cancellati e i ritardi di ieri



I viaggiatori in attesa del People mover, soggetto spesso a guasti e problemi



Peso: 100%

Aeroporto, una domenica bestiale

In mattinata i soliti problemi con i bagagli 'abbandonati', nel pomeriggio lo sciopero: più di 40 voli cancellati

Tempera alle pagine 2 e 3

Sciopero al Marconi, voli cancellati e ritardi E con il trasporto dei bagagli è il solito caos

Il racconto dei passeggeri nella domenica del blocco delle low cost. Ancora disagi per le valigie arrivate in differita e ammassate nello scalo

di **Nicoletta Tempera**

Non c'è neppure più rabbia. Solo sconforto, rassegnazione. Attesa. Sono pochi, nel paradosso del caos dovuto all'annuncio sciopero di compagnie low cost e controllori di volo, i passeggeri in attesa all'aeroporto Marconi. La maggior parte stranieri, che aspettano sulle sedute fuori dall'area controlli quelle poche partenze del pomeriggio non cancellate. Ma in ritardo di ore e ore. Il cartellone degli arrivi, così come quello delle partenze, alle 14, è un lungo elenco di pallini rossi e gialli, a indicare i primi i voli cancellati, i secondi quelli in ritardo: alla fine, saranno 40 i voli depennati, tra arrivi e partenze.

C'è Emma, una mamma con quattro bimbi piccoli - la più grande ha sette anni - che deve partire per Dubai, per tornare a casa: «Per fortuna il nostro volo non è stato cancellato - spiega -: l'aereo sarebbe dovuto partire alle 15, per adesso lo hanno spostato alle 18. Speriamo. Anche perché i bimbi per ora sono tranquilli, ma per loro è molto stancante». Al Marconi il percorso che conduce ai controlli di sicurezza è deserto. Una scena insolita, visto il numero di passeggeri che, in questa ripresa post Covid, sta affollando lo scalo bolognese, con traffico in crescita anche rispetto ai 'fasti' del 2019. Non c'è nessuno perché già da sabato le compagnie aeree che aderivano allo sciopero avevano informato, tramite mail o sms, i clienti della cancellazio-

ne dei voli. Lo sa bene Catalina Diaconescu, che si è vista cancellare la partenza per la Romania dalla Ryanair: «Adesso chiederemo il rimborso», dice, mentre attende il volo Wizzair per Bucarest, appena acquistato. «Anche l'orario di questo volo è stato spostato - spiega la passeggera -, ma mi auguro di riuscire a partire. Almeno, ancora non ci hanno detto nulla in contrario. Speriamo».

La speranza è l'ultima a morire anche per Marco Falcinelli e Beatrice Mangoni. Sono arrivati da Livorno, approdati al Marconi a mezzogiorno, per un volo che sulla carta sarebbe dovuto decollare alle 15 per Istanbul, con la Pegasus: «Ma adesso si parla delle 18,45... E ancora c'è incertezza. Confidiamo di riuscire ad arrivare in Turchia, almeno in serata. Non ci hanno spiegato il perché del ritardo, la nostra compagnia non ha aderito allo sciopero: ipotizziamo che il problema, come per gli altri voli non low cost, sia legato alla mobilitazione dei controllori di volo». Alessandro Fabbri, di Prato, da mesi aveva programmato le sue vacanze a Minorca: «E spero davvero di riuscire a farle. Abbiamo preso il biglietto da un sacco di tempo». Per i disagi legati allo sciopero, benché il suo aereo partisse dopo le 20 (la mobilitazione era dalle 14 alle 18), ha deciso di arrivare in aeroporto con largo anticipo. E alle 14 era già al Marconi, a guardare con scaramanzia un cartellone degli imbarchi impietoso. Manuela Valentini, invece, è stata tra i pochissimi fortunati: «Parto per le vacanze in Sardegna. E il nostro volo per Olbia è l'unico ancora in orario», dice.

Agli arrivi la situazione non è si-

curamente più allegra: stessi ritardi, stesso sconforto. Perché quello che sta succedendo a Bologna succede, contemporaneamente, in tutti gli scali italiani. La protesta, indetta a Bologna da Filt e Uiltrasporti, ha visto coinvolti piloti e assistenti di volo di Ryanair, Malta Air e della società CrewLink, oltre a lavoratori di EasyJet e Volotea. E si è sommata allo sciopero dei controllori Enav e con quello (sempre di quattro ore) del personale in aeroporto indetto da Uslb. La fotografia del disagio, raccontata da un aeroporto vuoto non certo per scarsità dei passeggeri, immortalata le centinaia di valigie in attesa di proprietario stipate all'area ritiro bagagli. Un foglietto scritto a penna sopra e la prospettiva che il proprietario venga a riprenderle. Un problema che coinvolge Bologna ma nasce altrove, dalla carenza di personale diventata critica in particolare negli aeroporti del nord Europa, che costringe le compagnie a scegliere tra partire con ritardi insostenibili o viaggiare alleggeriti dai bagagli da stiva, spediti poi, all'arrivo dei facchini, con il primo volo disponibile. Un disastro 'aereo', insomma. Ma almeno, ieri, il People Mover funzionava.



LE CRITICITÀ

Carenze d'organico e stipendi troppo bassi

I lavoratori protestano per un adeguamento delle condizioni di lavoro

1 La mobilitazione

La protesta di 4 ore, dalle 14 alle 18, ha visto coinvolti piloti e assistenti di Ryanair, Malta Air e della società CrewLink, oltre a lavoratori di EasyJet e Volotea. E si è sommata allo sciopero dei controllori Enav e del personale in aeroporto indetto da Usl.

2 Problema nazionale

Lo sciopero di ieri ha visto coinvolti la maggior parte degli scali italiani, con i lavoratori mobilitati per chiedere ritmi di lavoro più umani e stipendi adeguati, dopo la pausa Covid che ha visto ridimensionare gli organici delle compagnie



3 Il nodo handling

All'area ritiro bagagli un centinaio di valigie aspettano di essere ritirate: la carenza di personale critica in particolare a nord Europa costringe le compagnie a scegliere tra ritardi insostenibili o viaggiare alleggeriti dai bagagli da stiva, spediti poi con altri voli

ATTESE INFINITE

Emma deve tornare a Dubai con i suoi quattro bimbi piccoli: «L'aereo è in ritardo, loro sono distrutti»



LE TESTIMONIANZE

«Ho dovuto prendere un altro biglietto»



1 Catalina Diaconescu

«Il nostro volo per Bucarest è stato cancellato, chiederemo il rimborso a Ryanair. Intanto abbiamo dovuto comprare un altro biglietto Wizzair»



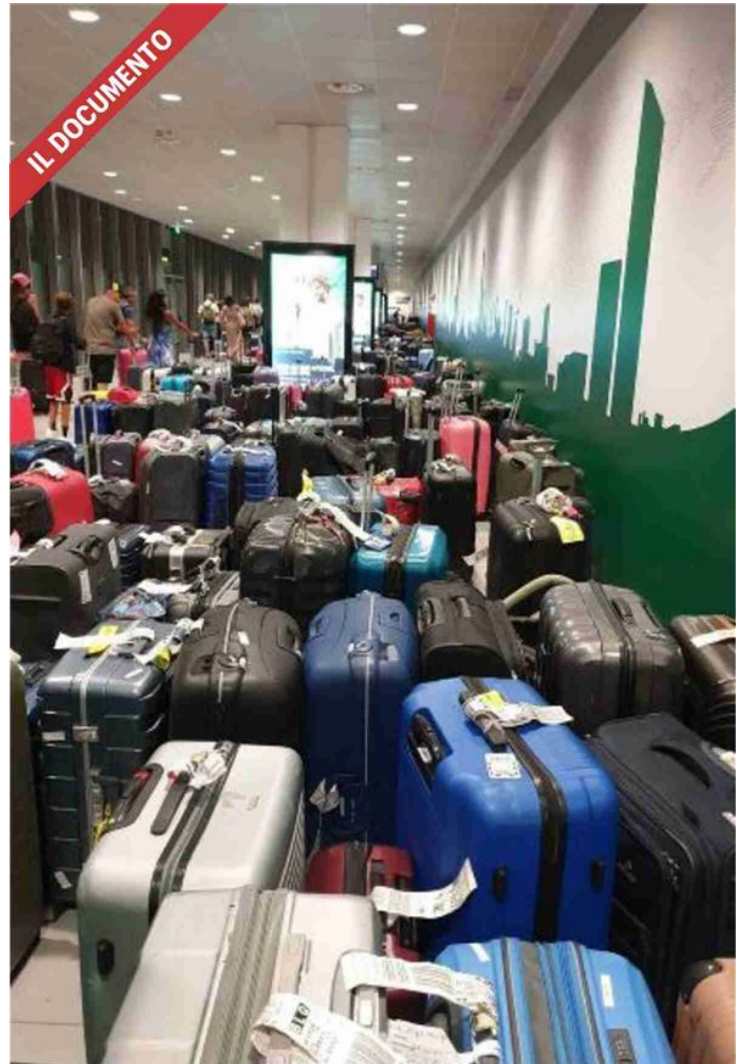
2 Marco Falcinelli e Beatrice Mangoni

«Il nostro volo per Istanbul doveva partire alle 15: siamo qui da mezzogiorno, non ci imbarcheremo prima delle 18,45»



3 Manuela Valentini

«Sono fortunata: parto per le vacanze in Sardegna con mia mamma. E il nostro volo per Olbia è l'unico, stando al cartellone, ancora in orario»



URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... - URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1 articolo

- Marconi, mai di domenica in ritardo un volo su due E incombe lo sciopero = Ressa al Marconi In una...

IL TURISMO

Marconi, mai di domenica in ritardo un volo su due E incombe lo sciopero

Nel giorno a più alta densità di traffico anche slittamenti di 9 ore
Si annuncia una protesta per il 17 luglio. E i viaggiatori sono in crescita

La lunga estate deserta di Fico: "In agosto ci proviamo"

di Giuseppe Baldessarro • alle pagine 2 e 3



▲ Al Marconi Le scale mobili in aeroporto

IL TURISMO



Peso: 1-26%,2-27%,3-3%

Ressa al Marconi In una domenica la media dei ritardi vola oltre il 50%

Lo slittamento varia
dai 10 minuti alle 9 ore
E tra 7 giorni incombe
uno sciopero

di Giuseppe Baldessarro

C'è un signore che fa sgambettare un bimbo di poco più di un anno su e giù per la scala mobile che dall'area accettazione porta agli imbarchi al piano superiore. Il piccolo lancia dei gridolini divertito, il padre che lo tiene per le mani da dietro, con la schiena faticosamente piegata in avanti, sorride meno, accontentandosi di non sentirlo piangere. «L'aereo per le vacanze ha quasi un'ora di ritardo e provo a distrarlo», dice quasi a volersi giustificare. Ad aspettare pazientemente il volo prenotato da mesi sono tanti al Marconi. Quelli che dovevano partire per Pantelleria alle 7 e 50 hanno fatto il check-in alle 11 e 40 per poi decollare alle 11 e 55. I passeggeri per Malta sono stati più fortunati con soli 45 minuti di ritardo. Decisamente peggio è andata a chi era diretto a Istanbul, il volo previsto per le 11 e 15 è partito alle 14 e 30. Per non parlare dei viaggiatori per Casablanca, il loro aereo previsto per le 18 e 35 è già slittato alle 4 e 40, avrà 9 ore di ritardo.

I ritardi sono una costante del Marconi in questo periodo, in qualche caso si tratta di alcune decine di minuti, in altri le attese sono molto più lunghe. Basta pensare

che dei 19 voli in parteza, dalle 10 alle 12 di ieri, solo 8 sono decollati come da previsione, meno del 50%. I turisti per Alghero, Lampedusa, Palma di Maiorca hanno invece iniziato le vacanze in ritardo. Lo scalo bolognese ha solo parte delle responsabilità che in larga misura sono da attribuire alle compagnie aeree. Il Marconi però ne paga le conseguenze. O meglio a pagarle sono soprattutto gli operatori dei check-in e dei gate. Insultati come minimo, a volte persino aggrediti fisicamente, e comunque primo schermo alle intolleranze dei viaggiatori più esasperati. Il problema della sicurezza del personale fa il paio con i turni che diventano, in alcuni settori, particolarmente pesanti. Non è un caso che le società che operano nell'aeroporto dei record (884.758 viaggiatori in giugno, con una crescita del 2,4% rispetto allo stesso mese di tre anni fa) faticino a trovare personale. «Pochi soldi - dicono i sindacati - per un servizio da precario e in più a rischio».

Il problema della sicurezza è ben chiaro ai rappresentanti dei lavoratori (Usb ha annunciato uno sciopero per domenica prossima e anche le altre sigle stanno ipotizzando una manifestazione), a

Enac e alla società che gestisce il Marconi ed è chiaro anche all'amministrazione comunale e della città metropolitana. Nelle ultime settimane si sono svolte diverse riunioni sul tema ed è stato stilato un protocollo che entro fine mese sarà approvato e reso pubblico. Gli operatori di alcuni punti sensibili (come gli imbarchi, i check-in e il ritiro bagagli) saranno dotati di un numero d'emergenza diretto con polizia, carabinieri e guardia di finanza che potranno essere chiamati appena si percepisce una certa tensione o pressione agli sportelli. Sarà un deterrente e un modo per intervenire rapidamente contro il rischio di intemperanze.





Le auto in colonna alla rotonda



In attesa
Passeggeri in attesa del volo
ieri mattina
all'aeroporto
di Bologna

